

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAR. 2002

ADDI' 15 MAR. 2002 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

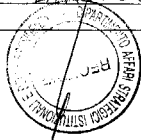
STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBLOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi.  
.....OMISSIS

ASSENTI: SIMEONI - ARACRI - GARGANO -

DELIBERAZIONE N° - 325 -

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI  
PROTOCOLLO DI INTESA PER LA UTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA  
DELLE ACQUE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI LATINA EST,  
LATINA SCALO E SERIGNETA



**Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa per la utilizzazione in agricoltura delle acque degli impianti di depurazione di Latina Est, Latina Scalo e Sermoneta**

**La GIUNTA REGIONALE**

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTA la legge 11 febbraio 1994, n. 109 "Legge Quadro in materia di lavori pubblici" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la direttiva comunitaria 2000/60 del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 36, e successive modificazioni e integrazioni, sulla riorganizzazione dei servizi idrici, che introduce il servizio idrico integrato e fissa le norme e procedure per la costituzione di ambiti territoriali ottimali di gestione del predetto servizio, per la scelta delle forme di gestione, il governo ed il controllo delle gestioni, nonché la predisposizione del piano di gestione e la determinazione della tariffa da adottarsi;

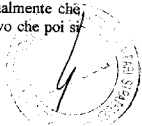
VISTO il decreto legislativo del 11 maggio 1999, n. 152, recante "disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE e della direttiva 91/676/CEE" e successive modificazioni e integrazioni

CONSIDERATO che la Regione Lazio deve procedere, entro il 31.12.2004, alla redazione del Piano di tutela delle acque di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 152/99, e che è stato approvato il Programma delle attività propedeutiche alla redazione del Piano di Tutela con D.G.R. n. 66/2001;

CONSIDERATO che in attesa della definizione del Piano di tutela sopra richiamato è necessario che la Regione adotti misure di ripristino e salvaguardia dei corpi idrici superficiali e sotterranei maggiormente a rischio;

TENUTO CONTO che in una ottica di tutela, anche quantitativa del bene, inteso come valore da mantenere, risulta strategico adottare misure di risparmio idrico sviluppando in particolare il riutilizzo delle acque reflue depurate;

CONSIDERATO che per quanto riguarda la tutela dei corpi idrici sono stati individuati quali prioritari gli interventi riferiti alle aree sensibili lacuali, con estensione, nei casi più significativi, al bacino scolante, agli agglomerati urbani con più di 15.000 a.e., alla tutela delle risorse idropotabili, in particolare nei siti vulnerabili, al recupero della balneabilità nei tratti di costa attualmente che presentano criticità, andando ad intervenire là dove nasce e si genera l'impatto negativo che poi si riversa sulla costa;



VISTA la D.G.R. n. 1761 del 23.11.2001 recante "Intesa Istituzionale di Programma Governo della Repubblica - Regione Lazio: Proposta di Accordo di Programma "Tutela e gestione integrata delle risorse idriche", quale Stralcio dell'Accordo di Programma quadro 8 (APQ8) Aree sensibili : Difesa del suolo - Tutela della costa - Sistema della depurazione e reti fognarie;

CONSIDERATO che in materia di approvvigionamento agricolo e/o industriale, il presente Protocollo mira a ridurre i consumi, ad identificare le opportunità di sostituzione della risorsa pregiata, a definire le condizioni di riutilizzo che garantiscano la tutela della salute umana e dell'ambiente, e ad individuare le priorità di intervento, a realizzare il sistema di distribuzione. Specificatamente il presente Protocollo è mirato all'attuazione di interventi nel settore della tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, della salvaguardia della risorsa idropotabile, mediante il riutilizzo delle acque depurate.

RITENUTO che l'area della provincia di Latina si presti alla realizzazione di un intervento pilota di riutilizzo delle acque depurate in agricoltura poiché nella Provincia esistono colture irrigue, esiste un consorzio di bonifica che ha il compito di realizzare e gestire sistemi di distribuzione di acqua per usi agricoli, esistono reflui depurati che opportunamente sanitarizzati possono essere riutilizzati in agricoltura;

RITENUTO che l'intervento finalizzato al riutilizzo di reflui depurati in agricoltura possa utilizzare i reflui dei depuratori di Latina est, Latina scalo e Sermoneta, per una portata idrica a disposizione dell'agricoltura pari a circa 250 litri/sec. I soggetti coinvolti in questo progetto pilota sono: La Regione Lazio, la Provincia di Latina A.T.O. 4, il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, il comune di Latina e il comune di Sermoneta che provvederanno alla materiale progettazione, realizzazione e gestione del progetto di riutilizzo di acque reflue depurate, ai fini agricoli. Per tale iniziativa si farà riferimento ad apposita misura prevista nel Piano di Sviluppo Rurale Regionale.

CONSIDERATO che la realizzazione del progetto di utilizzazione a fini agricoli dei reflui trattati corrisponderà un risparmio di risorsa idrica derivata dal fiume Ninfa che il consorzio di bonifica Pontino si impegna a non più ordinariamente derivare.

Viste le deliberazioni della Provincia di Latina, del comune di Latina, del comune di Sermoneta, del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino con le quali i sunnominati Enti hanno approvato lo schema di protocollo di Intesa.

Ritenuto di dover approvare l'allegato schema del protocollo di intesa **Per la utilizzazione in agricoltura delle acque degli impianti di depurazione di Latina Est, Latina Scalo e Sermoneta**

Ritenuto di dover intervenire finanziariamente per sostenere l'iniziativa con un contributo al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, ente realizzatore delle opere, per un importo dell'ordine del 10% delle necessità finanziarie che viene determinato in Euro 400.000.

All'unanimità

Delibera

- Di approvare l'allegato schema di protocollo di intesa **Per la utilizzazione in agricoltura delle acque degli impianti di depurazione di Latina Est, Latina Scalo e Sermoneta**.
- di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale di sottoscrivere il protocollo di intesa.

- Di concedere al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino un contributo di euro 400.000. Il direttore del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile provvederà alla individuazione del capitolo del bilancio regionale di previsione per il 2002 su cui far gravare la spesa e all'assunzione dell'impegno di spesa.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi

30 MAR 2002



IL PRESENTE ATTO È COMPOSTO DA N. 7 PAGINE

0 *M...*

SCHEMA DI

LLEG. alla DELIB. N. 325  
DEL 15 MAR. 2002

PROTOCOLLO D'INTESA

**Per la riutilizzazione in agricoltura delle acque reflue degli impianti di depurazione di Latina Est, Latina Scalo e Sermoneta.**

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTA la legge 11 febbraio 1994, n. 109 "Legge Quadro in materia di lavori pubblici" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni";

VISTE le direttive comunitarie 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e 91/271/CEE concernente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, recepite con il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152;

VISTA la direttiva comunitaria 2000/60 del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;



VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modificazioni ed integrazioni, sulla riorganizzazione dei servizi idrici, che introduce il servizio idrico integrato e fissa le norme e procedure per la costituzione di ambiti territoriali ottimali di gestione del predetto servizio, per la scelta delle forme di gestione, il governo ed il controllo delle gestioni, nonché la predisposizione del piano di gestione e la determinazione della tariffa da adottarsi;

VISTA la legge regionale 6/96 di attuazione della succitata legge 36/94;

VISTA la legge regionale 45/98 istitutiva dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio ed, in particolare, l'articolo 2 comma 2 ed articolo 3 comma 1 lettere a) e b) che attribuiscono alla stessa funzioni di supporto tecnico-scientifico alla regione ed agli enti locali in materia ambientale e, specificatamente, di controllo e protezione delle acque a qualsiasi uso destinate;

VISTO altresì il protocollo d'intesa tra la Provincia di Latina e l'ARPA Lazio, sottoscritto in data 16/11/2000, che prevede tra le finalità "la valutazione dell'inquinamento delle acque superficiali finalizzato al risanamento dei corpi idrici della provincia di Latina";

CONSIDERATO che la Regione Lazio deve procedere, entro il 31.12.2004, alla redazione del Piano di tutela delle acque di cui all'art. 44 del decreto legislativo 152/99, e che è stato approvato il Programma delle attività propedeutiche alla redazione del Piano di Tutela con D.G.R. n. 66/2001;

CONSIDERATO che in attesa della definizione del Piano di Tutela sopra richiamato è necessario che la Regione adotti misure di ripristino e salvaguardia dei corpi idrici superficiali e sotterranei maggiormente a rischio;

TENUTO CONTO che in una ottica di tutela, anche quantitativa del bene, inteso come valore da mantenere, risulta strategico adottare misure di risparmio idrico, sviluppando in particolare il riutilizzo delle acque reflue depurate;

CONSIDERATO che comunque è necessario, anche in pendenza

dell'attuazione degli interventi strutturali per il ripristino e la tutela delle acque superficiali e sotterranee, per l'attuazione del servizio idrico integrato e per l'approvvigionamento nei comparti agricoli e industriali, anche mediante il riutilizzo delle acque reflue depurate provvedere al finanziamento e alla realizzazione di una serie di interventi negli stessi settori ritenuti urgenti ed indifferibili;

CONSIDERATO che sono in corso da parte di vari enti ed organismi attività di pianificazione, progettazione, realizzazione, nei settori della tutela delle acque, dell'approvvigionamento e della distribuzione idrica per usi potabili, della fognatura, collettamento e depurazione, della distribuzione idrica per usi agricoli e industriali, del riutilizzo delle acque reflue depurate;

CONSIDERATO che per quanto riguarda la tutela dei corpi idrici sono stati individuati quali prioritari gli interventi riferiti alle aree sensibili lacuali, con estensione, nei casi più significativi, al bacino scolante, agli agglomerati urbani con più di 15.000 a.c., alla tutela delle risorse idropotabili, in particolare nei siti vulnerabili, al recupero della balneabilità nei tratti di costa che attualmente presentano criticità, andando ad intervenire là dove nasce e si genera l'impatto negativo che poi si riversa sulla costa;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, sulla base dei documenti di programmazione in suo possesso, sentiti gli A.T.O. regionali, analizzati i Piani Stralcio di interventi urgenti e indifferibili di cui all'art. 141, comma 4 della legge n. 388/2000, è giunta all'individuazione di un programma di opere e di interventi, che sarà supportato da un piano economico e finanziario che dovrà tenere conto, con procedura innovativa, delle risorse regionali, nazionali, comunitarie nonché scaturenti da gettito tariffario della risorsa idropotabile;

VISTA la D.G.R. n. 1761 del 23.11.2001 recante "Intesa Istituzionale di Programma tra Governo della Repubblica e Regione Lazio" . Proposta di Accordo di Programma "Tutela e gestione integrata delle risorse idriche", quale Stralcio dell'Accordo di Programma quadro numero 8 (APQ8) Aree sensibili: Difesa del suolo - Tutela della costa - Sistema della depurazione e reti fognarie;

CONSIDERATO che in materia di approvvigionamento idrico agricolo e/o industriale, il presente Protocollo mira ad identificare le opportunità di sostituzione della risorsa pregiata riducendone i consumi, a definire le condizioni di riutilizzo che garantiscano la tutela della salute umana e dell'ambiente, ad individuare le priorità di intervento, ed a realizzare il sistema di distribuzione. Specificatamente, il presente Protocollo è mirato all'attuazione di interventi nel settore della tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, della salvaguardia della risorsa idropotabile, mediante il riutilizzo delle acque depurate;

RITENUTO che l'area della provincia di Latina si presti alla realizzazione di un intervento pilota di riutilizzo delle acque depurate in agricoltura poiché nella Provincia esistono colture irrigue, esiste il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino che ha il compito di realizzare e gestire sistemi di distribuzione di acqua per usi agricoli, esistono infine reflui depurati che opportunamente sanitarizzati possono essere riutilizzati in agricoltura;

RITENUTO che per l'impiego in agricoltura si possano utilizzare i reflui urbani depurati negli impianti di Latina est, Latina scalo e Sermoneta, per una portata idrica disponibile pari a circa 250 litri/sec.;

ATTESO che i soggetti coinvolti in questo progetto pilota sono: la Regione Lazio, in qualità di Ente coordinatore e finanziatore; la Provincia di Latina A.T.O. N. 4 in qualità di soggetto coordinatore degli attuali e futuri gestori dei predetti impianti di depurazione, ai sensi della L. 36/94 e L.R. 6/96; il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, in qualità di soggetto utilizzatore delle acque reflue recuperate; l'ARPA Lazio in qualità di soggetto preposto al monitoraggio delle acque reflue recuperate per il riutilizzo in agricoltura; i Comuni di Latina e Sermoneta in qualità di titolari delle funzioni relative al trattamento e scarico delle acque reflue urbane;

ATTESO, altresì, che per l'attuazione di tale iniziativa si farà riferimento a diverse fonti di finanziamento pubblico;

CONSIDERATO che a seguito della realizzazione del progetto di riutilizzazione a fini agricoli dei reflui trattati, il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino potrà non più derivare ordinariamente la quota



corrispondente alla portata rilasciata dagli impianti di depurazione,

### TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

La Regione Lazio, La Provincia di Latina A.T.O. N. 4, il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, il Comune di Latina, il Comune di Sermoneta e l'ARPA Lazio, sottoscrivono il presente

### PROTOCOLLO D'INTESA

**Per la riutilizzazione in agricoltura delle acque reflue dagli impianti di depurazione di Latina Est, Latina Scalo e Sermoneta.**

#### Articolo 1

le premesse fanno parte integrante del presente protocollo.

#### Articolo 2

- a) I Comuni di Latina e Sermoneta e, successivamente, l'A.T.O. N. 4 per il nuovo soggetto gestore del S.I.I., si impegnano a consegnare, secondo le caratteristiche chimiche riportate nell'allegato 5 tab. 2 del Dlg.vo 152/99, le acque reflue urbane prodotte negli impianti di depurazione di Latina Est, Latina Scalo e Sermoneta, per una portata stimata di circa 250 lt/s, ed a cedere gratuitamente le stesse al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, per il loro utilizzo a scopi agricoli. I predetti comuni, quali titolari della funzione, si impegnano a rilasciare sollecitamente tutte le autorizzazioni, permessi e concessioni necessari per la realizzazione delle opere;

- b) Il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino si impegna a trattare ulteriormente le acque con un processo di sanificazione sino al raggiungimento delle caratteristiche microbiologiche riportate nell'allegato 1, ricevute dai predetti impianti di depurazione ed a condottarle ai propri impianti di distribuzione ad uso agricolo. Il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino si impegna, altresì, a ridurre la portata delle acque derivate per uso agricolo dal fiume Ninfa di un valore pari alla quota corrispondente alla portata rilasciata dai predetti impianti di depurazione;
- c) La Regione Lazio si impegna ad assicurare tutti i finanziamenti relativi agli interventi previsti, inserendo il progetto tra quelli da finanziare nell'apposita misura del Piano di Sviluppo Rurale e/o in altre misure analoghe; a tal fine si impegna ad anticipare le spese necessarie per la progettazione ed a inserire nei prossimi bilanci apposito capitolo quale contributo alle spese di gestione dell'impianto di sanificazione;
- d) L'ARPA Lazio si impegna a supportare la Regione Lazio e gli Enti sottoscrittori del presente Protocollo nella formulazione dei pareri sul progetto delle opere per la riutilizzazione delle acque reflue depurate a fini agricoli ed a effettuare accertamenti tecnici sulle acque destinate all'uso agricolo, al fine di verificarne la conformità alla vigente normativa.

### Articolo 3

Il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, in collaborazione con l'A.T.O. 4, si impegna a predisporre la progettazione delle opere che dovrà essere inviata ai sottoscrittori del presente Protocollo per l'acquisizione di tutte le approvazioni, autorizzazioni, concessioni e finanziamenti necessari.

Sottoscritto il

Il Presidente del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino

Il Sindaco del Comune di Latina



Il Sindaco del Comune di Sermoneta  
Il Presidente della Provincia di Latina  
Il Presidente della Regione Lazio

allegato I

Valori parametrici microbiologici per E. coli:

1. Acque destinate all'irrigazione di verdure da consumare crude: <2 UFC/100 ml;
2. Acque destinate all'irrigazione di altre colture: <100 UFC/ ml;

I suddetti valori parametrici si intendono raggiungibili attraverso un processo di sanificazione con tecnologia UV e validi fino alla emanazione di eventuali specifiche normative.

